

Panama Papers: procura di Roma valuta inchiesta - Anche la Procura di Roma, dopo quelle di Torino e Milano, intende muoversi sulla vicenda Panama Papers. I pm di piazzale Clodio stanno seguendo l'evolversi del caso che coinvolgerebbe anche cittadini italiani e in queste ore si sta valutando la possibilità di aprire un fascicolo di indagine. A breve potrebbero essere avviati accertamenti con l'affidamento di una delega alla Guardia di Finanza. (Ansa)

sei qui: Home > L'opinione > Interventi E Commenti > IPOTESI DISASTRO AMBIENTALE ENI: "URGE VALUTAZIONE DANNI ALLA SALUTE PUBBLICA"

INTERVENTI E COMMENTI - BASILICATA

PETROLIO E AFFARI

Ipotesi disastro ambientale Eni: "Urge valutazione danni alla salute pubblica"


"Se confermate indagini della magistratura dimostrano che Governo non ha cambiato passo"

di Redazione Basilicata24

 Mi piace | Piace a 19 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.



Consigli

 Cuoco

 Avvocato

 Medico

 Psicologo

 Estetista



Una fiammata del Centro Olii Eni di Viggiano


L'ipotesi di disastro ambientale e traffico illecito di rifiuti, provocato dal Cento Olio Val d'Agri – Eni, a Viggiano, se confermato dall'indagine della Magistratura, è il segnale che la politica del Governo nazionale non ha cambiato passo, sulla protezione dell'ambiente, lasciando alla Magistratura il compito di prevenire i danni alla salute dei cittadini. L'impianto è stato costruito in una località che si chiama "Le Vigne", in onore alla vite, la coltura principale della zona. Oggi il vino non si produce più perché quel vino non ha più mercato. Il legittimo sospetto di contaminazioni ha cancellato l'attività viti-vinicola, poiché se la gente percepisce l'area come "a rischio di inquinamento", allora tende ad orientare le sue preferenze e le sue scelte su altre zone considerate più "pulite e sane". Penso che, l'assenza di un adeguato sistema di comunicazione-diffusione di informazioni, da parte dell'ENI nel comprensorio della Val d'Agri, rafforzi la percezione del rischio di inquinamento ambientale, non solo nella popolazione locale, ma anche in quella extralocale, con effetti non trascurabili sull'economia della Val d'Agri. Gli abitanti della zona circostante l'area del

Centro Olio, inoltre, sollecitano le istituzioni ad occuparsi delle "cosiddette anomalie" e dei monitoraggi effettuati da Arpab e Metapontum Agrobios, che forniscono dati discordanti inerenti ai rilevamenti del Biossido d'Azoto. "Il biossido d'azoto si può ritenere uno degli inquinanti atmosferici più pericolosi. Il biossido d'azoto esercita il suo effetto tossico principalmente sugli occhi, sulle mucose e sui polmoni. In particolare, il gas è responsabile di specifiche patologie a carico dell'apparato respiratorio." I sindaci della Val d'Agri, esercitando la responsabilità del proprio mandato, hanno il diritto di richiedere all'Eni la documentazione relativa al monitoraggio sulle attività petrolifere, soprattutto per informare le popolazioni. In Val D'Agri si registrano picchi di malattie tumorali ed aumento delle affezioni broncopolmonari. Eppure, chi ha la responsabilità di governare il nostro territorio riesce solo a pronunciare frasi per narcotizzare le popolazioni della Val d'Agri, anziché preoccuparsi della carenza di controlli e monitoraggi. In Val d'Agri, dall'inizio dell'attività del Cova, è assente una rete di monitoraggio che rilevi in continuo tutti gli inquinanti ivi compresi IPA (idrocarburi policiclici aromatici; inquinanti atmosferici), COV (composti organici volatili), Benzene, H2S Idrogeno Solforato), così come previsto dagli accordi Eni-Regione. L'idrogeno solforato è il sottoprodotto principale dell'opera di idro-desulfurizzazione del petrolio. L'eventualità di fuga di quantità considerevoli di H2S dagli impianti di idro-desulfurizzazione presenterebbe rischi notevoli per la popolazione locale. A detta di autorevoli scienziati, un contatto quotidiano, anche con basse dosi di H2S, dell'ordine di

grandezza delle normali immissioni nell'atmosfera di un centro di idro-desulfurizzazione, ha effetti di alta tossicità per la salute umana. In base a tali considerazioni ritengo urgente una valutazione scientifica dei possibili danni alla salute pubblica in relazione ai possibili effetti acuti della presenza simultanea degli inquinanti atmosferici primari delle attività petrolifere e secondari in gioco (tutte le altre sostanze potenzialmente presenti). Infatti, l'effetto complessivo del mix di inquinanti dipende dall'eterogeneità della sua composizione chimico-fisica (probabile presenza di inquinanti fisici, come il "particolato atmosferico", e chimici, di tipo organico e inorganico) e di complessi meccanismi di trasporto, di assorbimento e di metabolismo nell'uomo e nell'ambiente. I risultati contenuti nella Relazione Sanitaria 2000 della Basilicata, Rapporto n° 5 indicavano che il tasso di ospedalizzazione (TO) per 10.000 residenti, dovuto a infezioni/inflammazioni polmonari era risultato pari a 44,4% e il rischio relativo di ospedalizzazione pari a 2,3%, a fronte di una media regionale per i due indici pari a 19,3% e 1,0%, rispettivamente. Altrettanto significativo appare il dato per i tassi di ospedalizzazione per asma dove, a fronte di una media regionale di 5,5% si è osservato un valore di 10,4% nell'Area 2, (Grumento Nova, Marsicovetere, Montemurro e Viggiano) con un rischio relativo di ospedalizzazione di 1,9% contro 1,0% della media regionale. Lo studio concludeva asserendo che nelle aree considerate a "più alto rischio ambientale" nella Regione Basilicata, si erano osservati tassi di ospedalizzazione per eventi sentinella cardio-respiratori mediamente più elevati rispetto ai livelli medi regionali. In particolare, l'area nella quale ricade il COVA mostra tassi più elevati (dal 50% a 2,5 volte) per asma, altre condizioni respiratorie acute, ischemie cardiache e scompenso. Considerato il periodo trascorso dalla pubblicazione della Relazione Sanitaria (2000) ad oggi, sarebbe opportuno che l'Osservatorio Epidemiologico Regionale della Basilicata effettuasse approfondimenti non soltanto sulle patologie sentinella sopra citate, ma anche sulle patologie croniche eventualmente manifestatesi nel frattempo e le conclusioni fossero consegnate alla Magistratura.

Vincenzo Petrocelli

Mer, 06/04/2016 - 19:10

_____ 



Testata iscritta al n. 364 del Registro Stampa del Tribunale di Potenza in data 05/07/2011
Editore e proprietario Libres Edizioni soc. coop. Vietata la riproduzione anche parziale.

Basilicata 24

info@basilicata24.it tel 0971 44 53 09 fax 0971 44 02 52
Via del Seminario Maggiore 115 - 85100 Potenza
P.IVA 01776950766

Design e webmarketing:

